



Il murale realizzato dall'artista Francesco Del Casino nell'aula magna della scuola dell'infanzia. È in corso la procedura per intitolare il plesso scolastico al grande pensatore Antonio Gramsci.

Del Casino, ultimato il murale posa con Noemi Ghetti e la moglie Francesca.

Gramsci a Ustica

La necessità di recuperare la memoria

di Giusto Catania

Il passaggio di Antonio Gramsci ad Ustica è stato breve ma molto significativo: ha rappresentato un periodo fondamentale del confino del leader comunista ma nello stesso tempo un momento di grande fermento per l'isola e i suoi abitanti.

Il rapporto tra Gramsci e Ustica è descritto in diverse lettere e in tutte le sue epistole si evidenzia che la permanenza nell'isola è stata vissuta con grande intensità e serenità, sebbene fosse un confino obbligato dal regime fascista.

Scrivendo alla cognata Tatiana Schutz, Gramsci sottolinea le rinomate doti di ospitalità degli usticesi: «La mia impressione di Ustica è ottima sotto ogni punto di vista. [...] La popolazione è cortesissima: noi siamo trattati da tutti con grande correttezza».

Inoltre Gramsci evidenzia la bellezza dell'isola: «Ustica è molto più graziosa di quanto appaia dalle cartoline illustrate che ti invierò: è una cittadina di tipo saraceno, pittoresca e piena di colore. Non puoi immaginare quanto io sia contento di girellare da un angolo all'altro del paese e dell'isola e di respirare l'aria del mare dopo questo mese di traduzioni da un carcere all'altro, ma specialmente dopo i 16 giorni di Regina Coeli passati nel più assoluto isolamento. Penso di diventare il campione usticese nel lancio del sasso a distanza, perché ho già battuto tutti gli amici».

La vita all'aperto contribuisce al benessere psico-fisico di Gramsci, in contrapposizione agli intenti dichiarati dal regime che aveva deciso di distruggere la sua intelligenza creativa. «Bisogna impedire a quel cervello di funzionare per almeno vent'anni», dichiarava il Pubblico Ministero fascista contro Antonio Gramsci durante il processo che sentenziava la detenzione del più importante dirigente comunista.

Il regime conosce bene le doti del grande intellettuale che aveva tutti gli strumenti per ribaltare la violenza cieca e repressiva del fascismo e probabilmente anche per questa ragione, dopo solo pochi giorni, Gramsci viene portato via da Ustica e trasferito nuovamente in regime di isolamento.

A Ustica Gramsci passa le sue giornate, tenendo vivo il cervello e anche il corpo: «ho stabilito questo programma: 1) star bene per stare sempre meglio di salute; 2) studiare la lingua tedesca e russa con metodo e continuità; 3) studiare economia e storia. Tra noi faremo ginnastica razionale, ecc, ecc.». E in continuità con questa vivacità culturale fonda la scuola in cui i confinati potevano approfondire diverse discipline:

dall'economia alla storia, dalla linguistica al disegno.

Soprattutto per questa ragione l'isola di Ustica ha debito di riconoscenza nei confronti di Antonio Gramsci che abbiamo tentato di onorare, in questi ultimi mesi, avviando le procedure per l'intitolazione del plesso della scuola dell'infanzia. Anche perché l'intellettuale sardo è autore di diverse fiabe per bambini che, recentemente, hanno avuto una particolare attenzione da parte dell'editoria nazionale.

L'intitolazione del plesso e la realizzazione di alcuni murales nell'isola e all'interno della scuola, da parte dell'artista Francesco Del Casino, possono rappresentare un importante momento di recupero della memoria collettiva per i cittadini e le cittadine dell'isola.

La mente di Gramsci, malgrado la durezza del carcere e del confino, non ha mai smesso di pensare; l'isolamento non è mai riuscito a impedirgli di analizzare la realtà e di vedere le prospettive future del Paese; il carcere non ha indebolito la sua ricchezza culturale che, indubbiamente, ha lasciato un segno indelebile nella storia del pensiero politico mondiale.

Anche per questa ragione non possiamo rassegnarci all'oblio: continuare a fare memoria del breve e intenso passaggio di Gramsci da Ustica è un modo concreto per tenere viva la parte più feconda della Storia nazionale.

GIUSTO CATANIA

L'autore è Preside dell'Istituto Comprensivo 'Saveria Profeta' di Ustica.



Cerimonia in onore dell'artista Del Casino. Un momento della presentazione dei racconti di Gramsci fatta dai bambini della scuola elementare.